

# RENATA RAMPAZZI

## *Natura Viva*

Dal 29 marzo fino al 31 maggio 2025

*Inaugurazione con la presenza dell'artista  
Sabato 29 marzo dalle ore 18 fino alle ore 20.30*

Alla **Galleria Mazarine Variations** la mostra **NATURA VIVA** presenta una trentina di olii degli anni '60-'70. Sono opere figurative della prima maniera di questa pittrice conosciuta come astratta per la sua produzione successiva. "Opere di una figurazione che è però ai limiti dell'informale, – scrive il critico Claudio Strinati nel catalogo che accompagna la mostra – che richiamano un rapporto con *l'informale* americano di Pollock oppure con quello di Emilio Vedova, con il quale Renata Rampazzi ha lavorato. Però mentre *l'informale* propriamente detto è una "penetrazione", perché Pollock camminava sulle tele e spargeva il colore, nel caso di Renata Rampazzi è l'opposto esatto perché i suoi quadri, i fiori, i sedani, sono letteralmente "estratti" dalla superficie, dal supporto. Cioè Renata Rampazzi lavora come se le forme nascessero sulla superficie dell'opera e si muovessero verso chi guarda.



**Renata Rampazzi**  
*Fiori su Fondo Azzurro, 1972*  
Olio su tela– cm 70 x 100

Le forme in qualche maniera sono viventi. (...) Sono opere che rimandano al clima culturale di rinascita e fioritura degli anni '60-'70 e caratterizzate da un vitalismo molto forte, da una materia profondamente vissuta e trattata. Che trasmettono una sensazione di pienezza: la pienezza del vivere”.

Per la scrittrice Lidia Ravera i fiori di Renata Rampazzi sono “il simbolo della caducità della bellezza. I fiori sfioriscono. Hanno livree scintillanti che sono il contrario della durata. Quindi lei sceglie i fiori per raccontare lo stato di grazia in cui si è belli, il momento della fioritura dell'estate della vita. E nello stesso tempo caricandoli dei suoi colpi di spatola, dei suoi colori violenti, squillanti e di una pittura materica in qualche modo cerca di trasformarli in qualcosa che può resistere all'usura del tempo. Che può non sfiorire. All'inizio della sua carriera di artista, lei trova l'*ossimoro* giusto per raccontare quello che le sta a cuore in quel momento, e che le starà a cuore per tutta la vita, e che è il problema di tutti gli artisti: la lotta tra la caducità e la durata”.



**Renata Rampazzi**  
*Fiori, 1971*  
Olio su tela - cm 70 x 50



**Renata Rampazzi**  
*Fiori, 1972*  
Olio su tela - cm 70 x 50

Renata Rampazzi nasce a Torino da una famiglia di origine italo-francese. Grazie alla sensibilità dell'ambiente familiare – lo zio è il compositore Alberto Bruni Tedeschi e la zia Marisa, pianista di fama - fin da giovane si appassiona alla pittura. Frequenta il Liceo artistico per poi completare gli studi presso la Facoltà di Architettura.

Del 1973 è la prima importante personale alla Galleria dello Scudo di Verona. Nel 1974 è invitata ad Asolo per una personale al Festival Internazionale dell'Arte organizzato con la Fondazione Maeght, Nel 1975 espone al Centre Olivetti di Parigi. Decide poi di approfondire la sua ricerca lavorando prima accanto a Emilio Vedova, con il quale si avvicina all'espressionismo astratto, quindi col pittore cinese Zao-Wou-Ki. Nel 1977 alla Galleria Vismara Arte Contemporanea di Milano espone delle opere profondamente sofferte e percorse da larghe ferite e da una marcata gestualità espressionista. Successivamente l'esperienza del calligrafismo orientale unito all'informale europeo le apre nuovi orizzonti e segnerà il suo percorso artistico, dando alle opere l'aspetto enigmatico e sensuale diventati la sua cifra personale. Nel 1979 vince il Premio Bolaffi.

Agli inizi degli anni '80 si trasferisce a Roma col regista Giorgio Treves. Le sue opere diventano soprattutto di grande formato e la pennellata si fa più distesa e ricca di trasparenze e cromatismi. Sono di questi anni i suoi primi lavori su carta con le tecniche della guache e dei pastelli grassi. Entra in contatto con l'ambiente del cinema e del teatro. Per *Gruppo di famiglia in un interno*, Luchino Visconti le chiede alcune tele dai toni blu e viola e Margarethe von Trotta le commissiona diversi quadri per *L'Africana* e *Il lungo silenzio*. Collabora con Mario Martone per *L'odore del sangue* e con Valeria Magli per i costumi dell'azione danzata *La chatte*. In questi anni espone in importanti musei, fiere e gallerie, tra i quali il Palazzo dei Diamanti di Ferrara (1984) e il Petit Palais d'Art Moderne di Ginevra (1989). Nel 1985 le viene assegnato una seconda volta il Premio Bolaffi.

Dagli anni 2000 la sua pittura si sviluppa attorno a composizioni plurime e a quadri di piccolo formato. Nel 2006 le viene dedicata una grande antologica all'Archivio di Stato di Torino e nel 2010 una personale curata da Vittorio Sgarbi al Convento di San Nicolò a Spoleto nell'ambito del 53° Festival dei Due Mondi. Nel 2011 è alla Biennale Internazionale d'Arte di Venezia, a Palazzo Venezia a Roma. Nel 2013 espone le prime *Sospensioni* all'Espace Culturel di Lavandou, presentata dal critico Olivier Kaeppelin, Direttore della Fondation Maeght. Nel 2018 realizza a Venezia per la Fondazione Giorgio Cini l'installazione *Cruor* (a cura di Claudio Strinati e Dacia Maraini) che nel 2020 è presentata al Museo Carlo Bilotti Aranciera di Villa Borghese di Roma con i 46 olii su tela costituenti i bozzetti preparatori. Le opere di Renata Rampazzi si trovano in numerosi Musei in Italia e all'estero e in molte fondazioni e collezioni pubbliche e private.



**Renata Rampazzi**  
*Paesaggio, 1969*  
Olio su tela- cm 50 x 70

### A PROPOSITO DELLA GALLERIA

La galleria è stata fondata nel 1988 con il nome di PIECE UNIQUE. Il suo concetto originale era quello di esporre ogni volta una sola ed unica opera d'arte creata appositamente per lo spazio da un artista contemporaneo.

Nel febbraio 2000, la galleria si era ampliata con uno spazio situato al numero 26 della Via Mazarine per esporre in modo permanente le opere degli artisti rappresentati dalla galleria e per organizzare eventi speciali durante tutto l'anno.

Dal febbraio 2020, Marussa Gravagnuolo e Christine Lahoud hanno concentrato qui tutte le loro attività nello spazio ora noto come "MAZARINE VARIATIONS".

**Galerie Mazarine Variations** – 26, rue Mazarine, 75006 Paris  
+33 (0)1 43 26 85 93 / [contact@mazarine-variations.com](mailto:contact@mazarine-variations.com) / [www.mazarine-variations.com](http://www.mazarine-variations.com)  
Orari : Martedì – Sabato : 14h30 – 19h

**Facebook:** <https://www.facebook.com/MazarineVariations>  
**Instagram:** [mazarine\\_variations](https://www.instagram.com/mazarine_variations)